

LA CHIESA HA ANCORA UN MESSAGGIO ESSENZIALE PER LA VITA DEGLI UOMINI OGGI E PER LA TUA VITA QUAL È?

La Chiesa è la fonte di ogni nostro bene. Come credente, dico grazie al buon Dio per il dono della fede, il dono prezioso dei sacramenti come l'Eucarestia quotidiana, la confessione! Sarebbe impossibile pensare ad una vita senza i ministri sacerdoti. La Parola di Dio mi spinge ad amare e cercare di essere fedele testimone di una Madre bella, una madre che si chiama Chiesa! Scopriamo la bellezza di essere cristiani e la gioia di comunicarlo grazie alle nobili anime che la compongono, a cominciare dai gruppi di preghiera, dai consacrati, e gli evangelizzatori che amano Dio e lo testimoniano con cuore sincero.....: invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta..... le altre cose sulla faccia della terra sono create per l'uomo, e perché lo aiutino a conseguire il fine per cui è creato.

COSA PROPORRE? COSA EVITARE? QUALE CONTRIBUTO PER IL MONDO DI OGGI?

Riscoprire e dare spazio ad una Chiesa che prega. Attualmente l'Adorazione si svolge in luoghi nascosti e semi-appartati, dovrebbe essere riportata nella sua centralità, in Duomo. Purtroppo è la Chiesa che a volte non si rende riconoscibile, sfugge, è timorosa, è confusa e si confonde col mondo; non leva la propria voce quasi per paura di perdere quel poco o tanto di consenso su cui crede di poter contare in termini di carriera e di vita sociale. Dobbiamo certamente portare la Chiesa tra la gente ma senza smarrimenti di identità e di senso che portano a confonderla con altri enti di tipo caritatevole o filantropico. L'espressione "Chiesa in uscita", nella sua intenzione iniziale corrispondeva ad un'esigenza reale di rinnovamento, voleva essere un modo di uscire in missione per annunciare il vangelo. Tuttavia, se dobbiamo essere sinceri, in questo momento storico la formula "in uscita" sembra essersi tradotta in una dispersione di verità e di autenticità. È come se la Chiesa provasse un complesso di sudditanza verso altre agenzie culturali, come se fosse preoccupata del consenso di un mondo moderno che altrimenti, si teme, non la capirebbe, non la apprezzerrebbe sulle prime pagine dei quotidiani. È come se si fosse smarrito il senso della certezza della propria missione facendo proprio il dubbio, lo scetticismo esistenziale di un certo laicismo. Da questo punto di vista le parole di Benedetto XVI sul relativismo culturale sono attuali più che mai. In sostanza, servono cristiani innamorati di Dio che vadano

tra la gente, che non si vergognino del messaggio di verità e di autenticità incarnato nella missione della Chiesa. Messaggio che ha bisogno di autorevolezza, di certezze; certo vissute nella modernità, nella complessità dei nostri tempi, non fanaticamente, ma che siano in ogni caso un punto di riferimento sicuro per un'umanità smarrita, soprattutto per i giovani sottoposti a bombardamenti mediatici su identità fluide che promettono felicità e avvelenano l'umano. Un conto è la necessaria e sacrosanta apertura verso tutte le diversità, l'abbraccio che la Chiesa madre rivolge a tutti i suoi figli, anche perché siamo tutti peccatori al di là delle scelte. Un conto è il non ergersi a facili giudici della vita altrui. Tutt'altro conto però è non essere più in grado di indicare una via morale elettiva dando un riferimento chiaro ai cristiani e perfino ai laici più lontani che in questa voce diversa troverebbero un riferimento dialettico. So per certo che tanti laici atei e lontani è con questa chiesa che vorrebbero confrontarsi: magari per criticarla, ma la rispetterebbero di più. Questa è la Chiesa "utile", che sia certo ospedale di campo, infermiera, ma non si limiti a preoccuparsi delle necessità materiali, delle bollette e delle mense; ma dell'anima. La Chiesa deve poter contare anche sulla presenza di laici innamorati nella Verità che libera e salva, capaci, con le loro competenze, di inculturare il messaggio del vangelo in proposte spirituali e culturali comprensibili anche ai lontani, in grado di dare luce e sapore alla terra. In alcune realtà ecclesiali, bisogna riconoscere che la parrocchia è il motore di un quartiere o di una piccola città. Questo è il frutto dell'eroismo, della capacità missionaria ed evangelizzatrice di parroci testimoni di una chiesa aperta. Spesso, però, si assiste più che altro ad una Chiesa rifugiata nelle sole attività liturgiche svolte come si trattasse di un dovere da sbrigare, ignorando totalmente l'importanza di far crescere il popolo attraverso una presenza attiva nella società con iniziative di evangelizzazione. Il rischio di autoreferenzialità è massimo. E noi laici? La preziosa enciclica Evangelii nuntiandi di Paolo VI invita la Chiesa a riscoprire ogni giorno la consapevolezza ed il compito di essere inviata ma anche di essere evangelizzata. La Chiesa deve essere evangelizzata e rinnovata nella sua anima profonda: "Il processo di secolarizzazione tende a ridurre la fede e la Chiesa all'ambito privato e intimo. Inoltre, con la negazione di ogni trascendenza, ha prodotto una crescente deformazione etica, un indebolimento del senso del peccato personale e sociale e un progressivo aumento del relativismo, che danno luogo ad un disorientamento generalizzato, specialmente nella fase dell'adolescenza e della giovinezza, tanto vulnerabile dai cambiamenti. (EvangeliiGaudium)

CHIESA E CULTURA A TODI

A parte alcune lodevoli periodiche iniziative devozionali e teatrali ci troviamo alla scarsità di proposte culturali, intendo qualcosa di strutturato e continuo -----
----- Abbiamo bisogno, noi laici che desideriamo testimoniare la bellezza di essere Chiesa, anche e soprattutto attraverso le diverse forme dell'arte, di essere incoraggiati e supportati. La Chiesa locale potrebbe investire di più nelle forme di evangelizzazione della cultura e attraverso la cultura : oltre ai centri Caritas e l'opzione dei poveri o i centri di accoglienza, ci vuole quella che Rosmini chiamava la "carità intellettuale". Evangelizzare attraverso la cultura è di fondamentale importanza, coniugando la nostra fede con le forme espressive della cultura a partire dall'arte, ed in maniera peculiare i media più moderni, il cinema, il teatro e la stampa.! La Christifideles Laici di Giovanni Paolo II ci ricorda che su tutte le strade del mondo, anche quelle maestre della stampa, del cinema, della radio, della televisione, del teatro, deve essere annunciato il Vangelo che salva. Per dirla con Benedetto XVI, incoraggiamo quelle minoranze creative che possono e debbono divenire lievito e benedizione per le nostre città.

COSA TRALASCIARE PERCHÉ ORAMAI INUTILE?

La tentazione di piacere al mondo a tutti i costi, abbandonare uno stile omiletico professorale spesso noioso e distante dalla realtà.